Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Consorzi di Bonifica**			
7	Corriere Fiorentino (Corriere della Sera)	18/11/2017	*TORRENTI TOMBATI, CONTRO LE INONDAZIONI ISPEZIONI COL ROBOT*	2
10	Il Resto del Carlino - Ed. Rovigo	18/11/2017	*GAVELLO, APPROVATO IL PROGETTO PER RICOSTRUIRE IL PONTE DI VIA GUCCIA*	3
14	La Nazione - Ed. Pistoia	18/11/2017	*CASSA DI ESPANSIONE: CI SONO I SOLDI ARRIVANO 85OMILA EURO DALLA REGIONE*	4
14	La Nazione - Ed. Pistoia	18/11/2017	*TUTTO PRONTO PER IL FOSSO SETTOLA, MANCANO SOLO I FINANZIAMENTI*	5
13	La Nazione - Ed. Prato	18/11/2017	*ADDIO A CASE E SCANTINATI ALLAGATI LAVORI SUGLI ARGINI DEL FUNANDOLA*	6
41	L'Arena	18/11/2017	*TUBI ROTTI PERDONO ACQUA MONTATE NUOVE CONDOTTE*	7
27	Latina Editoriale Oggi	18/11/2017	*LAVORI NEL CANALE SERVE UN ALTRO SFORZO*	9
1	L'Unione Sarda	18/11/2017	*AVVIATI I LAVORI DELLA DIGA DI MONTE NIEDDU*	10
Rubrica	**Consorzi di Bonifica - web**			
	Gonews.it	18/11/2017	*[LIVORNO] LAVORI POST ALLUVIONE: CATERATTO RIQUALIFICATO E NUOVE CASSE DI ESPANSIONE SUL FIUME UGI*	11
	Ilterziario.info	18/11/2017	*IL CONSORZIO INVESTE 580MILA EURO PER LA RIPRESA MURARIA DEI FOSSI DEL CENTRO E PER LO SCAVO DEL TRA*	15
	SienaFree.it	18/11/2017	*TOSCANA, DIFESA DEL SUOLO: PER IL 2018 UN PIANO DA OLTRE 12MILONI DI EURO*	16
	Sulpanaro.net	18/11/2017	*NUTRIE, NEL 2017 PREVISTI OLTRE 10MILA ABBATTIMENTI*	18

CORRIERE FIORENTINO

Quotidiano

Data 18-11-2017
Pagina 7
Foglio 1

Via Lungo l'Affrico

Torrenti tombati, contro le inondazioni ispezioni col robot

Il robot mentre percorre il lungo tratto tombato dell'Affrico sotto lo sguardo (a destra) del sindaco Nardella

Sotterranei, invisibili, spesso hanno una bassa portata d'acqua. Ma la mancata manutenzione può provocare tragedie come quella di Livorno, dove a settembre sette persone sono morte affogate. I torrenti tombati, a Firenze, sono una trentina, per un reticolo di quasi 50 chilometri, che in quasi tutti i casi finisce in Arno. E proprio dopo la tragedia di Livorno, Palazzo Vecchio ha premuto sull'acceleratore per avviare le ispezioni dei cunicoli d'acqua che scorrono sotterra. Ieri il sindaco Dario Nardella ha avviato i controlli lungo l'Affrico, il più importante dei corsi d'acqua fiorentini nascosti, sottoposto ad una speciale videoispezione, grazie a un piccolo macchinario robot dotato di telecamere che permette di verificare le condizioni anche nei luoghi più impervi, dove l'uomo non arriva.

I tecnici alla foce dell'Affrico

La burocrazia, per complicare le cose, fa la sua parte anche in questo caso, visto che la manutenzione dei vari torrenti spetta a enti diversi. Per quanto riguarda i corsi d'acqua scoperti, la manutenzione è affidata al Consorzio di Bonifica 3 MedioValdarno; per i canali Macinante e Goricina, che non rientrano nel reticolo di gestione regionale affidato al Consorzio di Bonifica, la manutenzione è a carico del Comune di Firenze ed è in corso di definizione una convenzione per l'affidamento dell'attività di manutenzione al Consorzio. Per i corsi d'acqua con tratti intubati, il Comune ha attivato una collaborazione con Publiacqua, che ieri ha eseguito i primi controlli.

Cla.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

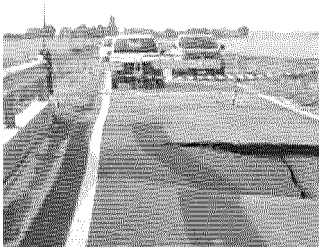
il Resto del Carlino
Rovigo

Quotidiano

Data 18-11-2017
Pagina 10
Foglio 1

VIABILITA'

Gavello, approvato il progetto per ricostruire il ponte di via Guccia



Il cedimento sul ponte

CONTO ALLA ROVESCIA per l'inizio dei lavori sul ponte di via Guccia, a Gavello. La giunta, guidata dal sindaco Diego Girotto, dopo aver constatato l'urgenza di ripristinare il traffico nella zona, ha approvato il progetto definitivo ed esecutivo per la sua ricostruzione, redatta dai tecnici ingegneri Franco Pozzati e David Voltan di Rovigo. La spesa complessiva dell'opera ammonta a 52 mila euro, finanziati con fondi comunali. E' stato necessario stilare un accordo con il Consorzio di Bonifica Adige Po, ovvero il gestore di bonifica del territorio, che coordina ed autorizza le lavorazioni necessarie. Nella notte tra l'8 e il 9 settembre, il ponte sullo scolo consorziale Teodoro in via Guccia, nella frazione di Magnolina è collassato, con cedimento e successiva fratturazione della spalla sul lato sud della strada e conseguente sfondamento dell'impalcato e del cassonetto stradale. Naturalmente si è provveduto subito ad intervenire, anche per garantire la sicurezza delle auto che transitano. Il sindaco Girotto, con un'ordinanza aveva disposto, l'immediata sospensione totale della circolazione stradale in via Guccia, dall'incrocio con via Dossi al confine con il comune di Villanova Marchesana.

Gianpietro Valarini

Adria verde, cento alberi per Amolaretta
«Pescatori abbandonati per colpa del sindaco»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

LA NAZIONE
Pistoia
Montecatini

Quotidiano

Data 18-11-2017
Pagina 14
Foglio 1

Cassa di espansione: ci sono i soldi Arrivano 850mila euro dalla Regione

Il contributo è stanziato, adesso si attende il bando di gara

LA REGIONE Toscana ha finanziato la realizzazione della cassa di espansione in via Garibaldi (850mila euro di spesa) che è destinata ad aumentare la sicurezza idraulica della frazione di Stazione. Dato che il progetto esecutivo, anch'esso finanziato dalla Regione, è quasi pronto, è prevedibile il bando di gara e l'apertura del cantiere già ad anno nuovo. La cassa di espansione sarà realizzata tra due fossi che corrono parallelamente verso la frazione di Stazione: il fosso della Badia e il fosso dei Mulini. Lo scopo dell'opera è eliminare il rischio idraulico derivante da questi due corsi d'acqua. Per questo la cassa è divisa in due sezioni attigue, una a servizio del fosso della Badia (350mila euro di spesa) e l'altra a servizio del fosso dei Mulini (250mila euro).
I due moduli saranno comunicanti, ma possono funzionare anche indipendentemente l'una dall'altra. L'opera prevede inoltre la risagomatura dei due fossi (250mila euro), che verranno rimodellati, risistemati negli argini e nell'alveo in modo da poter aumentare la loro capacità di regimazione delle acque.

Il sindaco di Montale Ferdinando Betti con la mappa della futura cassa di espansione

LA CASSA avrà una superficie totale di 63mila metri quadrati e una capacità di 66mila metri cubi. L'opera verrà realizzata direttamente dalla Regione tramite il Genio Civile e il Consorzio di Bonifica Medio Valdarno. Il Comune provvederà ad acquisire i terreni necessari. Il primo passo è stato già compiuto da parte della giunta comunale che porterà nel prossimo consiglio l'acquisizione dell'area lungo il fosso della Badia, avvenuta grazie a una perequazione prevista dal vigente regolamento urbanistico.
In sostanza il proprietario cede al Comune l'area, di circa 35mila metri quadrati, in cambio della edificabilità di un terreno di sua proprietà situato lungo la vicina via Pacinotti. Sono in corso trattative con un altro proprietario, che, se andranno a buon fine, porteranno all'acquisizione anche della restante area con una analoga perequazione urbanistica.

«GRANDE SODDISFAZIONE»
Il sindaco: «E' una buona notizia, è un'opera attesa da molti anni»

«ESPRIMO una grande soddisfazione per questa buona notizia che viene dalla Regione – dice il sindaco di Montale Ferdinando Betti – la cassa di espansione è un'opera attesa da anni, uno dei punti fondamentali del nostro programma di governo e su cui ci eravamo impegnati. Anche se non si può dire che quest'opera metta in assoluto in sicurezza la Stazione certamente alleggerirà di molto il rischio idrogeologico in particolare per la parte della frazione a nord dei binari. E' un altro dei numerosi e importanti finanziamenti che questa amministrazione ha conseguito e che assommano in tutto a circa 7 milioni di euro». Betti ricorda le opere finora finanziate, dalla tangenziale pratese, alle scuole elementari, dal Piano di Innovazione Urbana che sarà attuato insieme a Montemurlo agli interventi finanziati dalla Fondazione Caripit.

Giacomo Bini

MONTALE
Cassa di espansione: ci sono i soldi Arrivano 850mila euro dalla Regione
Tutto pronto per il fosso Settola, mancano solo i finanziamenti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

LA NAZIONE
Pistoia
Montecatini

Quotidiano

Data 18-11-2017
Pagina 14
Foglio 1

AGLIANA IL PROGETTO PER SCONGIURARE GLI ALLAGAMENTI E' STATO APPROVATO, POI PARTIRANNO GLI ESPROPRI

Tutto pronto per il fosso Settola, mancano solo i finanziamenti

TECNICAMENTE è tutto pronto, ora manca il finanziamento della Regione per realizzare la cassa d'espansione sul fosso Settola, per mitigare il rischio idraulico nell'area produttiva e residenziale di Spedalino, al confine con Pistoia. Il sindaco Giacomo Mangoni e l'assessore alla protezione civile, Italo Fontana, informano che sono in attesa di vedere inserito lo stanziamento di fondi nel Documento operativo difesa del suolo (Dods), che la Regione dovrebbe rendere noto a novembre. La cassa d'espansione, tra i fossi Settola e Acqualunga, annunciata un anno fa da Fontana, durante un'assemblea pubblica a Spedalino, è vicina a diventare realtà. Certo non sarà per questo inverno, poiché dopo lo stanziamento delle risorse dovranno partire gli espropri dei terreni. Ma a questo punto, con l'approvazione del progetto da parte della Regione e del Genio civile, ci sono maggiori garanzie. E' una cassa di contenimento di circa 25.000 metri cubi, che potrà garantire una maggiore autonomia di circa sei ore di piogge intense nell'area circostante. Il costo totale, compresi gli espropri, riferisce Fontana, è di circa un milione e quattrocentomila euro, di cui il 70% a carico della Regione e il 30% a carico del Consorzio di bonifica Medio Valdarno.

«**NON SARÀ** la soluzione definitiva ai problemi del fosso Settola – spiegano sindaco e assessore – ma servirà a una regimazione delle acque che arrivano da Pistoia e che provocano allagamenti sul confine aglianese. Un'opera che si aggiunge alla scolmatore del fosso Settola, già presente da anni nell'area di confluenza del fosso nel torrente Brana. Ma il Settola scorre in territorio aglianese per circa cinque chilometri e per raggiungere il livello di sicurezza servirebbero altre tre casse d'espansione, che sono già previste».

«**INVESTIRE** nella prevenzione è fondamentale – afferma il sindaco Mangoni -. Chiederemo alla Regione e allo Stato di provvedere rapidamente. Queste risorse dovrebbero essere fuori dal patto di stabilità. Per ottenere questa cassa d'espansione – spiega Mangoni – ci siamo impegnati molto perché quell'area è tra le zone più fragili di Agliana e vi sono presenti molte aziende, per le quali gli allagamenti sono un danno enorme, sia per i macchinari che la perdita di giornate di lavoro. In più ci sono i potenziali rischi per l'incolumità fisica».

Piera Salvi

Un recente allagamento di via Garcigliana
La zona fini completamente sott'acqua

14 CRONACHE

MONTALE

Cassa di espansione: ci sono i soldi
Arrivano 850mila euro dalla Regione

Tutto pronto per il fosso Settola, mancano solo i finanziamenti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

LA NAZIONE
Prato

Quotidiano

Data 18-11-2017
Pagina 13
Foglio 1

Addio a case e scantinati allagati Lavori sugli argini del Funandola

Nel 2018 interventi straordinari per un milione di euro: la mappa

LA PAROLA d'ordine è sicurezza idraulica. Il Comune cerca di scongiurare i problemi che per anni hanno afflitto la frazione di Oste con case e scantinati allagati attraverso una serie di lavori sui corsi d'acqua. Un milione di euro, l'importo previsto per il 2018. Proprio per garantire la sicurezza idraulica in vista dell'inverno, a Montemurlo sono in corso i lavori in alcuni tratti dell' argine, delle sponde e del fondo alveo del torrente Funandola, soprattutto nell'area che si trova in uscita da abitato di Montemurlo centro. «La sinergia tra Consorzio di Bonifica e Genio Civile ha permesso di fare e mettere in programma anche grazie al contributo di bonifica interventi strategici per Montemurlo», dice Marco Bottino, presidente del Consorzio Medio Valdarno. Una posizione condivisa anche dall'assessore all'ambiente del Comune di Montemurlo, Simone Calamai: «Abbiamo impostato un lavoro congiunto con il Consorzio Medio Valdarno per progetti di miglioramento della sicurezza di alcuni corsi d'acqua. Inoltre abbiamo posto la questione di una maggiore valorizzazione delle aree fluviali in ambito residenziale, in modo tale che possano diventare spazi di socialità e vita all'aria aperta». Per il 2018 nella proposta di piano annuale del Consorzio Medio Valdarno, che dovrà essere vagliata e finanziata dalla Regione, ci sono gli interventi di manutenzione straordinaria per il miglioramento funzionale dell'impianto idrovoro Agnaccino a Oste (spesa stimata 90 mila euro circa), la realizzazione di nuove briglie e il consolidamento di quelle esistenti sui torrenti Stregale e Bagnolo (per un importo stimato di circa 700 mila euro) e alcuni lavori di manutenzione e ripristino di alcuni tratti del torrente Agna (per un importo di circa 300 mila euro).

Si.Bi.

LA PROMESSA
«In sicurezza i torrenti Stergale e Bagnolo» Cantieri da 700mila euro

Marco Bottino, presidente del Consorzio Medio Valdarno, Marco Masi direttore del Genio Civile e l'assessore Simane Calamai

Sala Banti

Teatro, ecco biglietti

È partita la campagna abbonamenti per la nuova stagione teatrale in Sala Banti. Per le prevendite telefoniche ci si può rivolgere al 392-4759365 dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13 oppure ci si può rivolgere alla biblioteca.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

L'Arena

Quotidiano

Data 18-11-2017
Pagina 41
Foglio 1 / 2

VILLAFRANCA. Imponente operazione per assicurare al meglio il servizio nella prossima estate

Tubi rotti perdono acqua Montate nuove condotte

Intervento del Consorzio di bonifica per evitare sprechi in agricoltura Si fa anche manutenzione alle canalette per evitare allagamenti

Maria Vittoria Adami

L'agricoltura con l'inverno non va in vacanza, e neppure il Consorzio di bonifica veronese che, dopo un'estate dalla siccità da record, approfitta dei mesi freddi per effettuare lavori sulla rete di irrigazione del territorio. Un pacchetto di lavori sostanzioso, che è stato inaugurato nel Villafranchese in questi giorni.

Si tratta di una capillare opera di manutenzione degli impianti irrigui, per prevenire il rischio allagamenti, tenere in sicurezza il territorio e riportare tutta la rete a una perfetta efficienza entro la prossima stagione irrigua 2018.

Per questo le ruspe sono in azione nel Villafranchese. Di recente a Pozzomoretto il Consorzio, che opera su 70 Comuni, ha sostituito una condotta interrata rotta in più punti e che perdeva, quindi, acqua. Così sono stati interrati tubi in cemento armato del diametro di 70 centimetri per 130 metri di rete. Poco distante, a Madonna di Dossobuono, nel Comune di Verona, è stata sostituita e interrata una canaletta intubata fuori terra molto deteriorata.

Il Consorzio è intervenuto anche a Povegliano in località Casotti, dove i tecnici hanno demolito una canaletta prefabbricata di 200 metri sostituendola con una tubazione interrata, più sicura ed efficiente.

Prosegue, infine, la profonda opera di pulizia e sistemazione delle canalette di tutte le aree del comprensorio dove l'irrigazione viene fornita a scorrimento. In questi giorni la task force è impegnata a Valeggio.

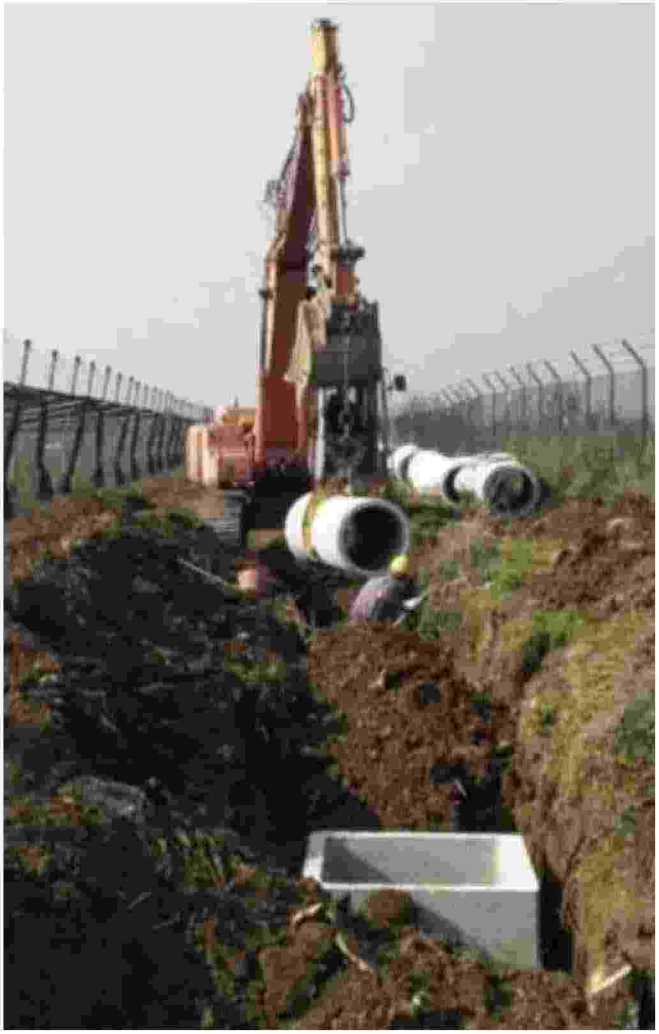
«Molti sono gli interventi che si susseguono ogni giorno su tutto il territorio della provincia scaligera, da Nord a Sud. Se d'estate i 4.600 chilometri di canali artificiali e naturali portano l'acqua agli agricoltori, tra l'autunno e l'inizio della primavera abbiamo un compito altrettanto importante: quello di far defluire le acque piovane. Cioè di evitare allagamenti e alluvioni», spiega il presidente Antonio Tomezzoli. «Per mantenere efficienti gli impianti e le reti irrigue investiamo ogni anno quasi dieci milioni di euro. Si tratta di opere fatte in economia con il proprio personale e mezzi meccanici. Il dato è calcolato sommando le spese del personale a quelle per le materie prime come ghiaia, cemento, i mezzi d'opera e il carburante. Uno sforzo importante, ma indispensabile per gestire la rete di distribuzione dell'acqua. I canali ora vanno tenuti liberi e pronti ad accogliere le piogge abbondanti che sono tipiche di novembre. Qui al Nord», conclude Tomezzoli, «finora, siamo stati fortunati: con i 200 mm di pioggia che sono caduti in un giorno nel Meridione, il rischio di allagamenti sarebbe concreto». ●

Tubi rotti perdono acqua
Montate nuove condotte
Orchestra seleziona musicisti
A VERONA SOLO DA NOI

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Antonio Tomezzoli, presidente del Consorzio di bonifica veronese



Un cantiere del Consorzio per la posa dei tubi

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LATINA
EDITORIALE OGGI

Quotidiano

Data 18-11-2017
Pagina 27
Foglio 1

Lavori nel canale Serve un altro sforzo

Il caso Tarallo (Articolo 1-Mdp) scrive al Consorzio di Bonifica e alla Regione

SERMONETA

SIMONE DI GIULIO

«Abbiamo avuto modo di verificare e prendere atto dei lavori di manutenzione del Canale delle Acque Alte nel tratto dal ponte sulla via Ninfina fino all'area sottostante l'Abbazia di Valvisciolo, dove nasce. Lavoro meritorio e necessario, più volte sollecitato, che andrebbe calanderizzato in modo da assicurare una manutenzione ed una funzionalità continua». È quanto si legge in una nota firmata da Luciano Tarallo, esponente del movimento Mdp-Articolo Uno a Sermoneta, che ha scritto al presidente del Consorzio di Bonifica di Latina e, per conoscenza, al sindaco di Sermoneta e al presidente della Regione Nicola Zingaretti: «Alla altezza della via Ninfina - spiega Tarallo - in Comune di Cisterna di Latina, i mezzi meccanici hanno provveduto a rimuovere la terra accumulatasi sul fondo del canale, ripristinando così la sua funzionalità. Cosa che, invece, non è avvenuta e da quello che sappiamo, non avverrà per l'area del bacino di decantazione della cosiddetta "Diga", a Sermoneta Scalo. Qui, infatti, è stata fatta una manutenzione che ha riguardato la eliminazione degli arbusti e delle siepi che in questi anni si sono formati, non si è provveduto, invece, a ripristinare il livello naturale della struttura. Da informazioni assunte, l'attuale livello è di circa 6 metri più alto del fondo naturale del bacino. Condizione questa che sicuramente, in caso di piogge eccezionali non garantisce la piena funzionalità dell'invaso, la sua tenuta e le condizioni di sicurezza per le abitazioni circostanti. Alla luce di quanto espresso - conclude la nota - si chiede al Consorzio di Bonifica e alla Regione di completare i lavori di manutenzione ripristinando anche la piena funzionalità dell'invaso. Affidarci alla buona sorte purtroppo non basta. Chiediamo all'amministrazione comunale di farsi carico anche lei della sollecitazione e ci muoveremo anche autonomamente presso la Regione». ●

Auspicati interventi di rimozione della terra per l'area del bacino della «Diga»

Due immagini dei lavori effettuati dal Consorzio di Bonifica

Sezze - Sermoneta - Bassiano - Sonnino

Finti carabinieri a giudizio

Lavori nel canale Serve un altro sforzo

Gastronomia e moda L'evento a Capocroce

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

L'UNIONE SARDA

Quotidiano

Data 18-11-2017
Pagina 1+31
Foglio 1

SARROCH

AVVIATI I LAVORI DELLA DIGA DI MONTE NIEDDU

A. PIRAS A PAGINA 31

SARROCH. Invaso da 35 milioni di metri cubi pronto nel 2019

Diga, la prima pietra

Monti Nieddu, gettate ieri le fondamenta

▸▸ La diga di *sa stria* spicca il volo. Gli operai della società romana Astaldi vincitrice dell'appalto da 55 milioni di euro hanno avviato le prime gettate di cemento per la realizzazione delle fondazioni. Di fatto è stata posata la "prima pietra" dell'immenso sbarramento che un volta completato sarà alto settanta metri, largo 340 e dovrà contenere l'invaso da 35 milioni di metri cubi d'acqua destinati a soddisfare il fabbisogno idrico della costa sud-occidentale sarda, anche se per fini esclusivamente idropotabili, agricoli e turistici. Data prevista per la consegna dell'opera, ideata dal Consorzio di bonifica della Sardegna meridionale, dicembre 2019.

Gli operai della Astaldi sulle fondazioni della diga

GLI INTERVENTI. In queste ore, dopo il sì del Servizio dighe nazionale, nel cantiere di Monte Nieddu si lavora a ritmi sostenuti, 24 ore al giorno, per riempire i conci principali (ognuno da 1.300 metri cubi di calcestruzzo), ovvero le tre aree delle fondazioni sulle quali, tra circa un mese, dopo il necessario riposo di assestamento della colmata, si dovrà innalzare il muro vero e proprio.

LO SCONTRO. Quindici anni dopo la rottura degli accordi tra gli spagnoli dell'impresa Dragados y Fomento, vincitrice della gara d'appalto internazionale per la costruzione della diga con la tecnica del calcestruzzo rullato, mai utilizzata in Sardegna ma diffusissima e consolidata nella penisola iberica e negli Stati Uniti, lo sbarramento disegnato per la prima volta dal Consorzio negli anni '80 prende corpo, rivisto e corretto. Un progetto che ha ereditato le prime opere degli iberici prima della loro partenza con tanto di richiesta danni al Consorzio (80 milioni di euro di contenzioso).

BUSTE PAGA. I lavori, che in queste settimane hanno permesso di garantire 40 nuove buste paga, erano cominciati nel marzo scorso, quando era stato completato il consolidamento delle rocce e allestiti, nel cantiere di Sa Stria, gli impianti di betonaggio e frantumazione. Nella vallata i motori erano poi stati accesi per preparare il terreno a ospitare proprio quelle fondazioni che stanno crescendo in queste ore.

I TEMPI. Da oggi in poi comincerà il conto alla rovescia dei 10 mesi previsti sulla consegna. Poi si procederà con la seconda diga di Is Canargius, ben più modesta di Monti Nieddu. Resta la rete di distribuzione dell'acqua che ancora rivendica un suo finanziamento. «Il ministero delle Infrastrutture - spiega il direttore generale del Consorzio, Roberto Meloni - aspettava l'avvio dell'opera prima di affrontare il tema fondamentale dei finanziamenti per le condotte. Quel momento è arrivato». Dieci milioni serviranno per portare l'acqua al potabilizzatore vicino alla statale Sulcitana. Altri 80 dovranno essere recuperati per le tubazioni verso Sarroch, Villa San Pietro e Pula.

Andrea Piras

RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito si avvale di cookie. Chiudendo questo banner o proseguendo la navigazione ne acconsenti l'utilizzo. Per saperne di più o negarne il consenso, consulta la cookie policy.

Scotti
Via 1 Maggio, Loc. Terrafino, 50053 Empoli - Telefono 0571.932614
SCOPRI DI PIÙ

#gonews.it®

Livorno | Grosseto

sabato 18 novembre 2017 - 15:40

TOSCANA HOME | EMPOLESE VALDELSA | ZONA DEL CUOIO | FIRENZE E PROVINCIA | CHIANTI VALDELSA | PONTEDERA VOLTERRA | PISA CASCINA | PRATO PISTOIA | SIENA AREZZO | LUCCA VERSILIA | LIVORNO GROSSETO

ENGEL&VÖLKERS Diventa partner in franchising!

HOME → LIVORNO - GROSSETO → << INDIETRO

Google Ricerca personalizzata

ENGEL&VÖLKERS Trasforma il tuo spirito imprenditoriale in successo.

gonews.tv Photogallery RADIO live

[Certaldo] In scena a certaldo la storia di Giuseppe Gulotta: ecco 'Come un granello di sabbia'

VIDEO FOTO

Lavori post alluvione: Cateratto riqualificato e nuove casse di espansione sul fiume Ugione

18 novembre 2017 15:28 Attualità Livorno

Facebook Twitter WhatsApp Google+ E-mail Mi piace

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

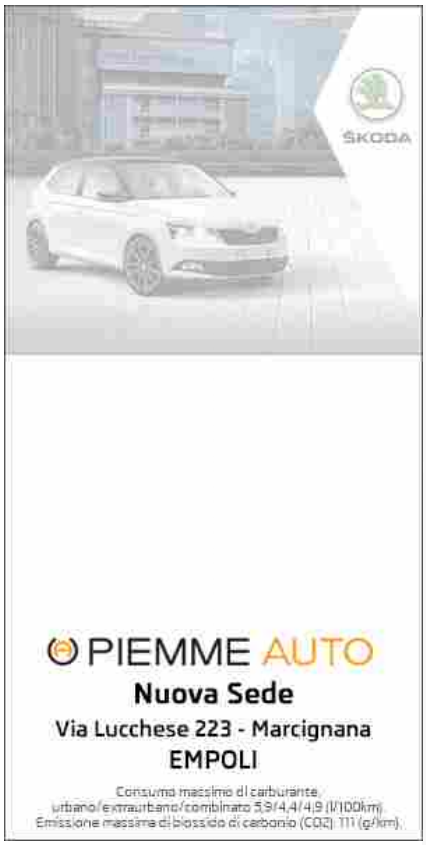
Il fiume Ugione, quattordici chilometri, è il torrente più lungo tra quelli che scendono dalle Colline livornesi. Dopo il Tora, che però nasce sulle Colline pisane, è il secondo dell'area interzonale di Livorno e Pisa. Il suo regime idrico è tipicamente torrentizio, con piene in autunno e in inverno e con una portata che, pur riducendosi in primavera e sopratutto d'estate, non si annulla mai del tutto.

Il torrente, dalle sorgenti alla frazione colligiana di Stagno, segna il confine tra i territori comunali di Livorno e Collesalvetti. La sua portata è alimentata dai molteplici affluenti, tra i quali, guardando il mare, vanno ricordati a destra il Vallelunga di Suese e la Valletta, a sinistra il Vallelunga, la Puzzolente e la Cigna. L'Ugione conclude la sua corsa sfociando nel porto industriale di Livorno dove l'alluvione ha determinato situazioni critiche anche dal punto di vista ambientale in modo collegato a danni verificatisi in alcune aziende della zona.

Al torrente Ugione è dedicata la quarta puntata di "Lavori in corso", il viaggio tra i lavori già effettuati o in corso d'opera sotto l'egida dell'Ufficio del commissario delegato dal Governo per gestire l'emergenza del post-alluvione a Livorno e dintorni. I lavori, nel loro complesso, quindi non solo quelli sull'Ugione, sono coordinati e realizzati dalla sede livornese del Genio civile Valdarno Inferiore e Costa e dai Consorzi di bonifica Toscana Costa e Basso Valdarno. La Regione Toscana, attraverso questi Enti, è in prima fila nella ricostruzione di quanto danneggiato e nella realizzazione di alcune nuove strutture ed infrastrutture. Con la Regione collaborano i Comuni interessati, tra cui Livorno e Collesalvetti nel caso del torrente Ugione e del suo reticolo idrico.

Gravi sono stati i danni registrati, anche sull'Ugione, nella tragica notte dell'alluvione, tra il 9 e 10 settembre, in particolare a Stagno. I danni si sono registrati nella zona di Vallinbuio sulla parte sinistra del torrente, mentre la rotta dell'argine di destra è all'origine dell'allagamento del paese di Stagno. L'evento poteva avere effetti più devastanti se, dopo le grandi alluvioni dell'ottobre 1993, non fossero state realizzate le opere di regimazione e difesa, tra cui una cassa di espansione a monte della via Aiaccia e gli argini traversi in campagna a sinistra ed a valle della Puzzolente ed a destra a monte della variante Aurelia.

"Anche sul fiume Ugione siamo intervenuti prontamente con la ricostruzione di argini e con interventi sul bacino idrico", ha affermato il commissario delegato dal Governo e presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, che per quanto riguarda la riduzione del rischio nella zona di Stagno ha stanziato con immediatezza dei



Sondaggio

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

finanziamenti. Solo per la riqualificazione del Cateratto, il canale principale di drenaggio della frazione di Stagno che si estende a destra dell'Ugione fino all'acqua Salsa, nell'ambito dei lavori di somma urgenza l'Ufficio del commissario ha stanziato 2 milioni e 200 mila euro.
La notte dell'alluvione è caduta, sull'intera zona, una quantità di pioggia assolutamente insostenibile, oltre duecento millimetri in circa due ore e mezzo, che non poteva non provocare danni ingenti con drammatiche conseguenze. L'Ugione, pertanto, non è rimasto esente da danni che hanno prodotto disagio e difficoltà ai cittadini che abitano a Nord ed a Nordest della città di Livorno.
Il Consorzio di bonifica Basso Valdarno è intervenuto fin dalla notte con tecnici ed operai per seguire la progressiva crisi del bacino del Cateratto, che si è poi drammaticamente aggravata la mattina del 10 settembre con la sommersione della frazione di Stagno per il sopraggiungere delle acque di piena del torrente Ugione. Le acque, come ha spiegato il presidente del Consorzio, Marco Monaco, hanno messo fuori uso l'impianto idrovoro, cabina elettrica e gruppo elettrogeno, essenziale per il drenaggio di Stagno e pertanto sono stati organizzati tempestivamente i soccorsi nell'area allagata mediante l'impiego di motopompe in dotazione al Consorzio. Ad intervenire sugli argini è stato invece il Genio civile Valdarno Inferiore e Costa con il personale degli uffici sia di Livorno che di Pisa.
Nel complesso, oltre agli interventi di ripristino delle rotte arginali, è stato attuato un intervento di potenziamento dell'arginatura sinistra del torrente Ugione in località Aiaccia, finalizzato al contenimento dei volumi idrici all'interno delle zone di laminazione esistenti.
L'Ugione, come il rio Maggiore, nasce sul Poggio Lecceta, appena sopra la frazione livornese della Valle Benedetta, ad oltre quattrocento metri sul livello del mare. Durante gran parte del suo corso, come detto, segna il confine comunale tra Livorno e Collesalvetti, che nei pressi dell'abitato di Stagno, però, devia bruscamente verso Nord, raggiungendo il canale Scolmatore dell'Arno. Così l'ultimo tratto del torrente è completamente all'interno del territorio di Livorno.
Nella parte superiore del suo corso l'Ugione riceve numerosi piccoli ruscelli di poche centinaia di metri, ma a renderlo un torrente propriamente detto è il primo vero affluente, il rio Sambuca, che si immette in esso nel tratto in cui appare più ripido e scosceso, nei pressi dei poggi della Fontanaccia e della Quercia. Poco dopo aggira l'imponente collina del Corbolone, ultima altura di rilievo a Nordovest della città di Livorno, eseguendo una grande curva verso Ovest, mentre prima avanzava in direzione Nord. Proprio in quella zona, a una cinquantina di metri d'altezza, prima di diminuire la pendenza e rallentare il corso, l'Ugione forma una piccola ma suggestiva cascata con un laghetto. A questo punto il torrente ha già percorso almeno cinque chilometri.

Il corso d'acqua riceve quindi un altro affluente, il botro dell'Arme, che scende giù dal Corbolone anche se le sue sorgenti sono poste non distanti dal Crocino, una località sulla via Emilia dove la tragica notte dell'alluvione, forse a causa del nubifragio, un ragazzo ha perso la vita uscendo fuori strada con l'auto.
Il corso inferiore dell'Ugione è caratterizzato da una pendenza decisamente più lieve rispetto a quella del corso superiore. Gli argini, scendendo verso la città, sono più alti

Carne avariata nelle mense, cosa ne pensi?

- Caso isolato
- Occorre vigilare
- Non mi fido più

Vota Vedi i risultati Polldaddy.com

LEGGI

pubblicità

Empoli, previsioni meteo a 7 giorni
> Italia > Toscana > Meteo Empoli

sab 18	dom 19	lun 20	mar 21	mer 22	gio 23	ven 24
3°C 15°C	3°C 14°C	1°C 13°C	7°C 14°C	5°C 14°C	8°C 14°C	7°C 15°C

stampa PDF 3BMeteo.com

Meteo Empoli

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

e ben scavati. E nel complesso, alimentato da molti piccoli torrenti, il torrente alimenta la sua portata d'acqua. A questo punto l'Ugione descrive un'ampia curva verso Nord per voltare bruscamente verso Ovest poco prima di ricevere il rio Vallelunga di Suese, dove è stata ubicata la citata cassa di espansione.
Negli ultimi chilometri il corso viene sfruttato dalle fattorie di Stagno e della campagna a ridosso del Villaggio Emilio alla periferia Nord di Livorno, offrendo acqua ad animali e colture agricole. E proprio in prossimità di Stagno, la zona in cui si sono verificati i danni maggiori, sono previsti, adesso, ulteriori ed importanti lavori.

Nell'ambito della fase relativa alla riduzione del rischio residuo, la cosiddetta terza fase che segue quelle delle emergenze e della massima urgenza, è infatti previsto, a Stagno e al Villaggio Emilio, l'adeguamento e il successivo potenziamento delle zone di accumulo attualmente presenti a monte della variante Aurelia, che saranno trasformate in vere e proprie casse di espansione, nonché il consolidamento e il rifacimento degli argini a monte della vecchia Aurelia. Il completamento della fase progettuale di questi interventi è previsto entro la metà di gennaio, consentendo di completare quelle opere di regimazione e difesa da tempo previste ma non realizzate per vari motivi.
Nel tratto finale l'Ugione riceve il rio Vallelunga e l'acqua Puzzolente. Dalla località Ponte a Ugione, non distante dalla via Aurelia e dalla frazione di Stagno, il torrente diventa inoltre più ampio e profondo, mentre la sua altezza si stabilizza a circa tre metri sul livello del mare. A questo punto si appresta a concludere la sua corsa. E una volta entrato definitivamente nel territorio livornese, assunte le sembianze di un piccolo fiume anche grazie all'acqua che riceve dal rio Cigna nel suo tratto finale, si getta in mare all'interno del porto industriale, dove in occasione dell'alluvione si è verificato il citato problema di natura ambientale.

Fonte: Regione Toscana

Tutte le notizie di Livorno

<< Indietro

Scopri Nuovo Compact Suv C3 Aircross, con Grip Controll e Hill Assist Descent
Citroën

Nuova Range Rover Velar. A volte le parole non servono.
Land Rover

Salta a bordo di Discovery Sport con Land Rover Jump!
Discovery Sport

Con Smartlink diventa l'estensione del tuo smartphone. Da 10.900€. Anche Sabato e Domenica
Škoda Fabia Twin Color

Scopri Citroën C3 con Navigazione connessa. Ti aspettiamo anche domenica!
Citroën C3

Scopri come dimezzare i segni dell'età su Somatoline Cosmetic
Leggi l'articolo

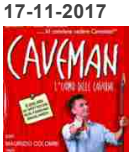
Sponsorizzato da L

Tempo Libero Toscana

17-11-2017

[San Gimignano] Gran finale di Visionaria Film Festival 2017 al Teatro Leggieri

17-11-2017



[Firenze] Grande successo per Caveman l'uomo delle caverne con Maurizio Colombi per la quarta stagione con due date al Teatro Puccini

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL CONSORZIO INVESTE 580MILA EURO PER LA RIPRESA MURARIA DEI FOSSI DEL CENTRO E PER LO SCAVO DEL TRA

Economia e lavoro Il Consorzio investe 580mila euro per la ripresa muraria dei fossi del Centro e per lo scavo del tratto a monte. sabato, 18 novembre 2017, 15:29. La sicurezza genera bellezza. Se questo vale per tutte le opere che il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord realizza sul territorio, ciò....

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SIENA FREE
QUOTIDIANO ONLINE di Siena e provincia e della Toscana

AMBIENTE ED ENERGIA

Toscana, difesa del suolo: per il 2018 un piano da oltre 12miloni di euro

Sabato 18 Novembre 2017 16:38

Nuovi finanziamenti per interventi di mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico per il 2018, in linea con l'indirizzo segnato dalla politica regionale di difesa del suolo intrapresa negli ultimi anni. Vale 12 milioni e 250mila euro il nuovo DODS per la Toscana (Documento operativo di difesa del suolo) che raccoglie gli interventi attuati dagli enti locali e le attività di manutenzione dei Consorzi di bonifica: tutto in un'unica cornice di riferimento che definisce attività e risorse in un programma omogeneo per i prossimi mesi.

"Stiamo mantenendo e rafforzando l'impegno assunto per una politica organica ed efficace per la difesa del suolo in Toscana – ha detto l'assessore regionale Federica Fratoni – Nonostante i continui tagli alle risorse, la Regione non ha smesso di finanziare interventi per mitigare i rischi o gli effetti prodotti da frane e alluvioni ed abbiamo. Anche quest'anno con un atto unico prevediamo in tutta la Toscana opere e progetti per oltre 12 milioni di

Diventa fan su facebook Seguici su twitter
oroscopo cinema viabilità farmacie meteo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

euro, già finanziati".

Come sono ripartite le risorse:

- 9 milioni e 150mila euro per interventi (realizzati dalla Regione o dagli enti locali);

- 315mila per progettazioni realizzate dalla Regione o dagli enti locali;

- 2 milioni e 290mila euro per interventi attuati dalla Regione che si avvale dei Consorzi di Bonifica;

- 502mila euro per l'implementazione della conoscenza di competenza della Regione.

Dal 2011/2012 la Regione spende ingenti risorse ogni anno per la riduzione del rischio idraulico in Toscana.

"In questa materia, così delicata su un territorio complesso – continua Fratoni - non bastano pochi anni per raggiungere un obiettivo adeguato. Occorre però un passo costante, che ci permetterà in ulteriori dieci anni di dare ai toscani la sicurezza che si meritano. Per questo è necessario che non solo la Regione ma anche lo Stato e gli enti locali facciano la propria parte per dare risposte alle criticità del territorio".

La ripartizione delle risorse

Succ. >

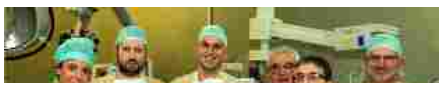
GUARDA ANCHE

Ordinanza di chiusura per tre giorni per il Cacio & Pere

Il sindaco di Siena, Bruno Valentini, ha comunicato che...

Mostra di Carlo Pizzichini a Francoforte

Si è inaugurata ieri, sabato 11 novembre alle ore 11.00, presso la...



Meteo Toscana LaMMA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

sulPanaro.net

FRANCIOSI
Vendita e Assistenza Veicoli Renault e Dacia
MODENA MIRANDOLA SASSUOLO FERRARA CENTO

Renault CLIO
Seduction never ends

Nutrie, nel 2017 previsti oltre 10mila abbattimenti

L'attività di controllo contro la proliferazione della nutria, gestita dal 2015 sulla base di un accordo tra diversi enti, coordinato dalla Provincia, in questi ultimi due anni ha fornito risultati positivi: nel 2017 gli abbattimenti supereranno quota dieci mila, come nel 2016, in linea con l'attività svolta in passato dalla Provincia che ha consentito in sei anni di abbattere oltre 60 mila esemplari.

A renderlo noto è un comunicato stampa della Provincia.

Sulla base di questi risultati, la Provincia ha prolungato la validità dell'accordo fino al 2020 con un provvedimento approvato all'unanimità, mercoledì 15 novembre, dal Consiglio provinciale di Modena.

"Abbiamo assunto con responsabilità questo ruolo di coordinamento – ha sottolineato Gian Carlo Muzzarelli, presidente Provincia di Modena – per supportare i Comuni, dopo che la competenza sui piani di controllo è passata dalla Provincia ai Comuni stessi che però non hanno gli strumenti e le risorse necessarie per affrontare singolarmente la proliferazione di una specie che mette a rischio i nostri argini. L'impiego dei cacciatori abilitati, con il coordinamento della Polizia provinciale, funziona e rappresenta un modello anche per altre realtà".

La convenzione coinvolge 12 Comuni della pianura modenese, l'Unione dei Comuni dell'Area nord, i Consorzi di bonifica Burana e dell'Emilia centrale, le associazioni agricole, l'Aipo e gli Atc Mo1 e Mo2.

Per le attività di controllo sono impiegati oltre 500 cacciatori abilitati degli Atc che, con il coordinamento della Polizia provinciale, intervengono sulla base dei piani indicati dai Comuni, in base ai metodi dell'attività venatoria e con l'impiego di trappole. Nei periodi di apertura della caccia anche i cacciatori possono partecipare all'attività.

"Questa convenzione – ha affermato Fabio Leonelli, comandate della Polizia provinciale – consente di intensificare gli abbattimenti, tenendo conto che anche l'Ispra ha indicato l'obiettivo dell'eradicazione della specie. Anche nel 2018 abbiamo una previsione di oltre 10 mila abbattimenti".

Il costo complessivo delle operazioni, a sostegno delle spese di gestione e dell'attività di monitoraggio e controllo, è di quasi 90 mila euro, suddivisi tra tutti gli enti, in base alla popolazione e al numero degli abbattimenti passati. Sempre contro le tane degli animali sugli argini, la Provincia ha avviato nel 2015 un piano per la cattura di istrici e tassi e il trasferimento in altre aree, in quanto specie non cacciabili e protette.

Dal 2014 non è più considerata fauna selvatica

La necessità di promuovere un accordo tra enti scaturisce dalla legge del 2014 che classifica le nutrie alla pari di topi, ratti e talpe su cui è competente il Comune, nell'ambito della tutela igienico-sanitaria, mentre in precedenza, essendo inserite nella norma nazionale sulla fauna selvatica, erano di competenza della Provincia tramite i piani di

AVIVA
di Giliana Galeotti
via Campo di Pozzo 227 - San Felice sul Panaro
ASSICURAZIONI
INVESTIMENTI
RISPARMIO
Vieni a trovarci presso i nostri uffici!
Tel. 0535 83310 - Fax 0535 671071 - Cell. 334 5290907
Email: avivasanfelice@tiscali.it

N.C.S.
Network Computer Service
Hai un P.C. lento?
Magari con ancora Win XP e non vuoi cambiarlo ?
Noi ti offriamo tutte le soluzioni:
contattaci o visita il nostro sito
tel. 059-654579
mail: ncs@ncssnc.it
http://www.ncssnc.it

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

controllo.

Il coordinamento della Provincia tramite la convenzione consente di proseguire nell'attività di controllo.

Le nutrie sono dannose per gli argini non solo a causa delle tane ma anche perché distruggono in profondità la vegetazione contribuendo a rendere le rive meno stabili e più facilmente soggette a frane.

La nutria è un roditore di grossa taglia (arrivano a pesare anche oltre dieci chili) originario del Sudamerica e introdotto in Europa negli anni '20 per la produzione di pellicce (il cosiddetto castorino).

Dopo la crisi di questa attività, la nutria, non essendo cacciate e in assenza di predatori naturali, ha iniziato a moltiplicarsi velocemente in tutta Europa, anche nel modenese; i comuni più interessati sono quelli dell'area nord.

Cosa prevede la convenzione

La convenzione per il contrasto alla proliferazione delle nutrie individua come protagonisti di questa attività, cacciatori, coadiutori, referenti degli Atc, personale dei Consorzi di bonifica, dei Parchi, gli agricoltori e la Polizia provinciale che ha un compito di coordinamento (tra cui la raccolta delle richieste di intervento) e di controllo dell'attività.

La Regione ha approvato il Piano regionale di controllo, mentre i Comuni, sulla base del monitoraggio degli argini, i Consorzi di bonifica e Aipo comunicano la presenza di tane e chiedono gli interventi di controllo, oltre a fornire alla Polizia provinciale il programma degli interventi di sfalcio della vegetazione lungo i corsi d'acqua.

Gli Atc promuovono e gestiscono tramite i cacciatori-coadiutori gli interventi di abbattimento, anche attraverso le trappole, mentre le associazioni agricole segnalano la presenza di tane e individuano gli agricoltori che, dopo apposito corso, diventano coadiutori con la possibilità di utilizzare le trappole per la cattura e successivo abbattimento.

Nel piano di controllo regionale sono regolate anche tutte le modalità tecniche di svolgimento degli abbattimenti sia attraverso l'attività di sparo che l'utilizzo di trappole.

LEGGI ANCHE:

Controllo degli argini, vengono uccise più di 20 nutrie al giorno

Ti è piaciuto questo articolo? Condividi!

Condividi 1 Tweet G+ Share WhatsApp Telegram Stampa

da Mara Cinquepalmi | 18 Nov 2017 | Mirandola, Finale Emilia, San Felice sul Panaro, Concordia, Medolla, Cavezzo, Camposanto, San Possidonio, San Prospero, Agricoltura

« Piano industriale Aimag, i sindacati incontrano la proprietà

Richiedenti asilo, la Prefetta incontra i consiglieri provinciali Platis e Caiumi »

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.